

i fanciulli delle signore che fanno comprene lo stabilimento possono trattenersi a lungo e trastullarsi fin quando vogliono. La mamma e la sua prole ricevono alla partenza di quest'ultima per il quattordicesimo piano — naturalmente per mezzo d'ascensore — un numero di riscontro. Pagando il conto alla cassa, la madre dà il numero, e, sotto nelle stanze di ricevimento, ritrova la sua prole di nuovo.

I sanatori americani hanno aperto anche giardini sui tetti per fanciulli e adulti. Il più bel giardino pensile d'America è quello del-



TERRAZZA - GIARDINO, ADIBITO A SANATORIO PER FANCIULLI.

l'Hotel Astor. Una vera meraviglia con cadute d'acque, pergolati, grotte e boschetti di palme. (*Universum*).



UN VIALE DEL GIARDINO SUI TETTI DELL'HOTEL ASTOR A NEW YORK.

L'identità dei delinquenti.

Uno dei più acuti e zelanti studiosi del ramo di polizia giudiziaria, che si chiama servizio di riconoscimento, è l'ex-commissario, ora direttore dell'istituto antropometrico della polizia parigina, dottor Alfredo Bertillon. Alla sua « segnalazione antropometrica », che è stata adottata da quasi tutti gli Stati civili, il servizio di riconoscimento, che si occupa delle prove d'identità dei delinquenti, deve uno straordinario sviluppo. Anche più tardi, quando il suo metodo di segnalazione, che dal suo nome fu

chiamato *bertillonage*, fu sostituito dal sistema dattiloscopico — registrazione dell'impressione delle dita — dell'Henry, capo della pubblica sicurezza londinese; anche più tardi e fino a oggi, Bertillon ha tentato con successo d'introdurre nuovi mezzi di osservazione nel servizio di riconoscimento. Così ha trovato un nuovo sistema di registrazione dattiloscopica, che è stato introdotto non soltanto in Francia, ma anche in Prussia, specialmente a Berlino, mentre l'Inghilterra, l'Austria-Ungheria, la Sassonia, il Württemberg, ecc., seguono quello di Henry. Recentemente Bertillon ha diretto i suoi studi sulle prove dell'identità dei morti, cioè dei cadaveri scoperti a caso.

La segnalazione antropometrica di Bertillon consiste nel prendere e registrare un certo numero di misure del corpo del delinquente, quelle che secondo l'esperienza scientifica si ritengono negli adulti immutabili o quasi. Sono le seguenti undici misure: la grossezza del corpo, la larghezza delle braccia, l'altezza dell'anca, la lunghezza e la larghezza del capo, la lunghezza e larghezza dell'orecchio destro, la lunghezza del piede sinistro, la lunghezza del medio sinistro, del mignolo sinistro e dell'avambraccio sinistro. Le misure delle parti sinistre del corpo vengono preferite come meno variabili. E' facile comprendere che per avere la più certa misura dei dati prescritti occorrono strumenti appositamente fabbricati. La lunghezza e la larghezza della testa che comprendono i maggiori diametri del capo vengono prese con una specie di cerchio; la larghezza delle braccia distese

orizzontalmente per mezzo d'un apparecchio fissato alla parete, che permette di misurare centimetri e millimetri; e tutte le altre misure per mezzo di grandi o piccoli tasselli scorrevoli.

La scheda di misurazione, riempita dei prescritti dati per ogni singolo delinquente, viene conservata dall'autorità di polizia e classificata in modo che ne sia facile il riscontro e la consultazione. Sulla carta vengono aggiunti, sotto la rubrica « Speciali segni di riconoscimento », cicatrici, macchie del viso, tatuaggi, ecc., ecc., la sottoscrizione del nome dell'arrestato e il colore dei suoi occhi, secondo formole già date. Agli uffici centrali del servizio antropometrico di riconoscimento di ogni Stato (Parigi, Londra, Berlino, ecc.), vengono diretti i duplicati delle carte di misurazione degli uffici dipendenti. Le centrali dei vari Stati si scambiano quindi i duplicati. Quando si tratta di accertare la dubbia identità di un nuovo arrestato, se ne fa la segnalazione antropometrica e la si manda all'ufficio centrale, dal quale si apprende sotto qual nome fu già misurata la persona.



SALA DI FOTOGRAFIA NELL'ISTITUTO ANTROPOLOGICO DI PARIGI. UN CADAVERE È SULLA TAVOLA DI MISURAZIONE. SI PUÒ FOTOGRAFARE CON UN PICCOLO APPARECCHIO DISPOSTO AD ANGOLO ACUTO E PER MEZZO D'UNO GRANDE RIVOLTO PERPENDICOLARMENTE SUL CADAVERE.

Come già fu accennato, il *bertillonage* è stato alquanto soppiantato dalla dattiloscopia. Il sistema si basa sui segni e le fini linee della faccia inferiore della punta delle dita, le così dette linee papillari e sul fatto che la possibilità che parecchi individui mostrino impressioni di dita eguali può ritenersi con sicurezza esclusa. Le ricerche scientifiche hanno dimostrato che le linee papillari si mantengono inalterate per tutta la vita. Così per mezzo d'un processo semplicissimo, l'impressione di tutte le dita dell'individuo vengono trasportate sulla carta, la quale poi, dopo essere stata classificata, viene conservata dagli uffici centrali. Bertillon, del resto, deve essere pure considerato come il pioniere della dattiloscopia pratica, giacché sulle sue carte di misurazione aveva compreso anche l'impressione delle dita come prova d'identità.

Gli ultimi esperimenti di Bertillon vertono, come già fu notato da principio, sulle prove d'identità dei

morti. Nelle città popolate, come Parigi, Berlino, ecc., e in altre grandi città vengono scoperti quotidianamente o cadaveri di suicidi o di vittime di malfattori, cadaveri la cui personalità è sconosciuta e che è necessario di stabilire.

Se fino all'ora della sepoltura non avviene il riconoscimento, rimane soltanto una traccia del cadavere: la fotografia. Da molto tempo è in uso di fotografare i morti sconosciuti ed esporre le fotografie alla vista degli interessati in una sala apposita. Anche in questo semplice servizio di fotografia, che non è diretto alla identificazione dei delinquenti, ma dei suicidi e di disgraziate vittime di malfattori, Bertillon ha portato dei miglioramenti.

La nostra prima incisione rappresenta una sala dell'istituto antropometrico destinata ad ufficio di fotografia dei cadaveri. Siccome i cadaveri dovrebbero essere fotografati supini, col tronco e la testa alquanto sollevati, sarebbe difficile, anzi impossibile, ritrarre il viso d'un morto perfettamente in pieno, cioè la parte anteriore, se si dovesse usare un apparecchio ordinario. Nella prima incisione può essere osservato un piccolo obiettivo (immediatamente innanzi all'armadio a destra) disposto ad angolo acuto e diretto sul viso del morto. Con tale sistema si ottiene una fotografia, come quella riprodotta dall'incisione qui sopra. E' senz'altro visibile, che una



FOTOGRAFIA DEL VISO D'UN MORTO PER MEZZO D'UN PICCOLO OBIETTIVO DISPOSTO AD ANGOLO ACUTO.



FOTOGRAFIA DEL VISO D'UN MORTO PER MEZZO D'UN GRANDE OBIETTIVO MESSO PERPENDICOLARMENTE E RIVOLTO IN BASSO.

macchie, ogni suo tratto speciale!

non ce li imprimiamo quasi mai in mente nella posizione supina, come è mostrato dalla prima figura della pagina precedente, così è chiaro che a noi è più facile riconoscere e identificare i morti con l'aiuto di fotografie che ce li presentano di faccia. Non basta l'osservazione di alcuni punti al riconoscimento. Molto di rado si riesce a identificare i cadaveri dal mento, dalla bocca, dal naso e dalla fronte presi in posizione supina, se non si ha l'impressione completa dell'insieme del viso. Non si deve dimenticare inoltre che i lineamenti dei morti si alterano leggermente, se non si sfigurano addirittura. Si deve ricorrere ai più ingegnosi mezzi per avere un'immagine che ci presenti i lineamenti del viso. Come ci appaiono diversi il mento, la bocca, il naso, la fronte, nella figura che riportiamo qui sotto e come la superficie del viso è fedelmente riprodotta con tutte le sue rughe, le cicatrici, le

macchie, ogni suo tratto speciale!

Del resto, Bertillon non si è fermato a questi risultati. Come in tutti gli uomini eminenti in un ramo della scienza, è in lui viva una scintilla d'arte. Per mezzo della siringa di Pravat egli introduce tre o quattro gocce di glicerina negli occhi del cadavere, e così riesce a dischiudere le palpebre del cadavere e a farlo rimanere con gli occhi aperti, come un vivo. Con qualche altra goccia di glicerina, egli riesce a ridare alle pupille il loro splendore. Si dà alle labbra un lieve strato di carminio, e si fa rivivere tutto il viso, tanto che la fotografia d'un cadavere si può benissimo scambiare con quella d'un vivo.

Già nella sua segnalazione antropometrica Bertillon dà valore all'accurata registrazione di speciali contrassegni. Egli esige, per esempio, che l'esatta estensione d'una cicatrice, la sua riconosciuta o dichiarata o probabile origine e la sua esatta ubicazione sul corpo vengano diligentemente registrate, perchè sarebbe assolutamente una meraviglia se tali contrassegni si riscontrassero eguali in diversi individui. Anche questa particolarità del metodo di identificazione dei delinquenti venne da Bertillon trasportata recentemente nel suo processo di ricognizione fotografica dei suicidi, dei disgraziati e in ispecial modo delle vittime di assassini.

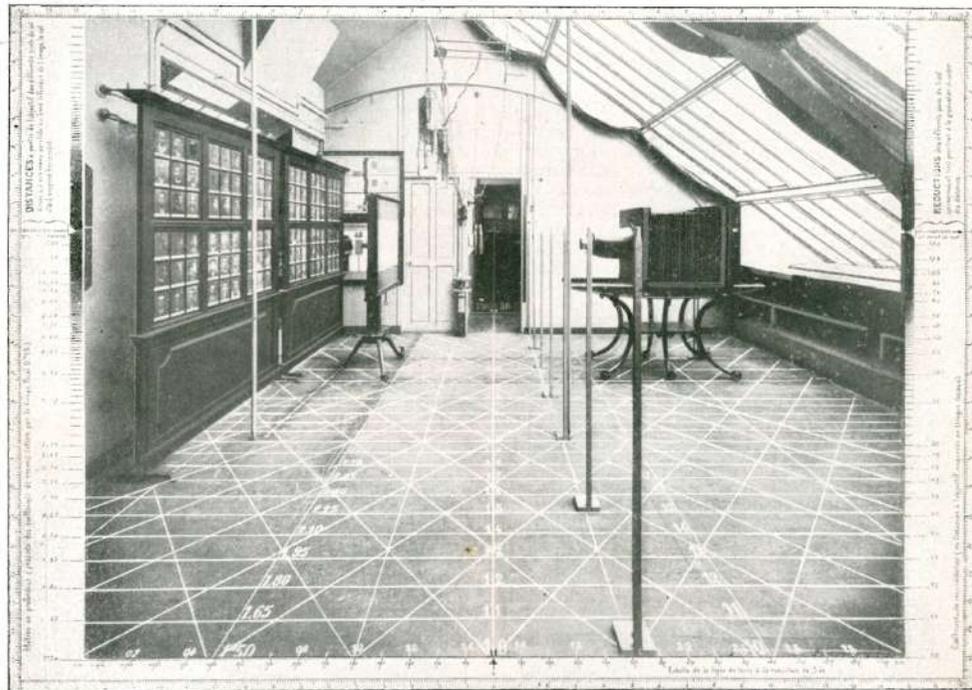
Se poi il metodo per la scoperta dell'identità viene ap-

plicato molto tempo dopo il seppellimento, perchè solo allora se ne presenta il bisogno, può essere importante, se i tratti del viso erano già nella fotografia per qualsiasi motivo irricognoscibili, ritrarre l'intero cadavere, di prospetto e di dietro, per mezzo di obbiettivi situati perpendicolarmente. Così si fermano nell'immagine tutti i segni particolari sparsi sul corpo che facilitano il riconoscimento, e si tratta non soltanto di cicatrici, di macchie, di tatuaggi, ecc.; ma anche di escrescenze caratteristiche, di deformazioni, storpiature, lesioni di una parte del corpo, per esempio, d'un braccio, d'una gamba, del petto, dei piedi o delle mani. Con questo mezzo si mette di

della pelle, è difficile ottenere l'impressione delle dita e aver in questa maniera il riconoscimento. Dalla nostra incisione si vede come per le linee tracciate sulla tavola l'esatta misurazione può essere facilitata.

Questo metodo permette ancora altre applicazioni: di stabilire con geometrica esattezza la grandezza e l'ubicazione di ferite e altre lesioni e conservar l'immagine per future osservazioni. Se si tratta di un assassino, il rilievo antropometrico può dare importanti indizi per la scoperta e il processo del reo tali che neanche il cadavere esumato potrebbe dare.

L'ultima incisione di questo articolo rappresenta



SALA DI FOTOGRAFIA NELL'ISTITUTO ANTROPOMETRICO DI PARIGI. DALLE FOTOGRAFIE CHE VI SI FANNO SI POSSONO CALCOLARE LE DIMENSIONI REALI DEGLI OGGETTI FOTOGRAFATI.

fronte all'osservatore, nella più esatta riproduzione, la superficie di tutto il corpo umano e delle sue singole parti, nei punti che possono meglio interessare.

Bertillon finalmente ha istituito anche antropometricamente questo metodo fotografico. Come mostra la prima incisione di questo articolo, il morto può essere messo sotto un obiettivo disposto orizzontalmente su una tavola, tavola provvista all'orlo d'una misura lineare divisa in centimetri. Così può esser presa la segnalazione antropometrica del morto, specialmente la lunghezza e la larghezza del corpo, la lunghezza e la larghezza della testa, ecc., e stabilire la sua identità con una persona già misurata. Per vari motivi, per la rigidità del cadavere, lo stato di iniziata putrefazione e della diminuita tensione

una speciale sala fotografica nell'istituto antropometrico di Parigi con una ingegnosa disposizione. Il pavimento è tutto attraversato di linee dritte che corrono per varie direzioni. La rete delle linee sta a base d'una misura prospettiva calcolata da Bertillon e rende possibile il più esatto calcolo delle dimensioni effettive delle cose o persone fotografate nella stanza. Con tutto questo si riesce a dare ai processi penali una speciale evidenza.

Così Bertillon, per una ingegnosa disposizione, ha dato alla fotografia, che riesce in sé e per sé a riprodurre soltanto le superficie, una speciale importanza per lo spazio e la sua misurazione. E non è l'ultima novità ideata da Bertillon e messa in servizio della polizia giudiziaria.